

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 16_17 11 DICEMBRE 2017

INCONTRO TECNICO: VISITA GUIDATA ALLA “COOPERATIVA SOCIALE CARESÀ”

Il giorno 18 ottobre 2017 AIAB-APROBIO FVG ha organizzato una visita guidata presso la “Cooperativa Sociale Caresà”. Questa cooperativa è formata da giovani che fino a nove anni fa non si erano mai occupati di agricoltura e oggi gestiscono, utilizzando le pratiche dell’agricoltura biologica, circa dieci ettari di terreno di cui 6 coltivati ad orticole (tra serra e pieno campo) e 4 a cereali.

La gestione agricola e della vendita diretta vede la partecipazione di persone che mettono a disposizione le loro diverse abilità lavorative.

Durante l’incontro, uno dei soci della cooperativa ha esposto diversi aspetti della gestione aziendale: la fertilità e le lavorazioni del suolo, l’uso dei sovesci, le rotazioni e i conseguenti piani colturali, il controllo delle erbe spontanee, il monitoraggio ed il controllo di malattie e fitofagi delle colture orticole.

La vendita è effettuata direttamente al consumatore, due giorni alla settimana presso il mercato locale, una piccola parte è gestita attraverso dei gruppi di acquisto e il rimanente viene conferito ad una cooperativa biologica.

Prossimamente l’azienda aprirà uno spaccio di vendita diretta aziendale, accompagnato da un piccolo ristorante agriturismo ed un bar di campagna.



Partecipanti all’incontro presso l’azienda Caresà (Foto D. Fontanive).

La visita è stata organizzata per mettere in evidenza l’importanza di alcuni temi trattati nei diversi incontri rivolti agli orticoltori in regione e nei bollettini orticoli emessi durante l’anno in corso.

In particolare, dal racconto del responsabile aziendale, è emerso quanto siano importanti la puntualità e la precisione nell’applicazione delle tecniche di gestione agricola nelle diverse fasi produttive: trapianto/semina, irrigazione, cura delle erbe spontanee, monitoraggio malattie.

Il monitoraggio dello stato fitosanitario delle colture risulta essere un fattore essenziale, quindi viene svolto con attenzione almeno una volta alla settimana. Questo permette di avere la situazione fitosanitaria sotto controllo e di intervenire con trattamenti specifici con le giuste tempistiche.

Tra gli argomenti trattati durante l’incontro si è parlato anche di gestione delle malerbe e in particolare dell’utilizzo di un roto-sarchio che, secondo l’esperienza aziendale, è efficace nei terreni leggeri e di medio impasto ma poco adatto per terreni che presentino dello scheletro.

La gestione del piano colturale è un altro aspetto su cui ci si è soffermati in quanto, nella vendita diretta, per garantire uniformità temporale delle produzioni, bisogna programmare con cura le date di trapianto e la scelta delle cultivar.

Ogni anno, entro fine dicembre e in primavera entro il mese di marzo, si analizzano i risultati produttivi dell’annata precedente e si compilano le ordinazioni delle piantine e delle sementi necessarie per trapianti e semine primaverili e per trapianti e semine dei raccolti autunno invernali.

Di seguito alcune colture visionate durante l'incontro.



Broccoli padovani in pieno campo con popolazioni autoprodotte (Foto D. Fontanive).



Radicchio veronese e Castelfranco tardivo in pieno campo (Foto D. Fontanive).

ASPARAGI

Particolare interesse ha suscitato l'asparagiaia di varietà "marte" che si vede nella foto sottostante; si nota l'espansione dell'apparato aereo e lo stato di salute di questa coltura. Oltre agli aspetti di gestione, risulta determinante la letamazione che viene fatta con un compost ottenuto in azienda e distribuito in solco vicino alle piante; una volta tagliata la parte aerea, viene distribuito ancora del compostato con letame sopra le file.



Asparagi verdi, apparato aereo (Foto D. Fontanive).

FRAGOLE

L'impianto di fragole (varietà Clery) con pacciamatura (polietilene nero sull'aiuola e paglia tra le file), prevede la disposizione delle piante radicate in fila binata con sesto d'impianto di 60 cm. tra le file e 45 cm. sulla fila. Le aiuole preparate sono alte 50 cm. Viene utilizzata una struttura di serra ad archi mobili e di anno in anno viene cambiato l'appezzamento destinato a questa coltura (la rotazione è di circa 7 anni).



Fragole con pacciamatura in polietilene nero sull'aiuola e paglia tra le file in serra mobile (Foto D. Fontanive).

Tra le file viene distribuita una notevole quantità di paglia per evitare fenomeni di erosione, formazione di crosta e crescita di flora spontanea indesiderata.

Il trapianto viene effettuato tra il 1 e il 15 di agosto.

Fino a febbraio la coltura non necessita di copertura; questa viene posta solamente da metà febbraio e nello stesso periodo vengono tolte le foglie secche. La fertilizzazione si effettua solamente attraverso l'uso del compost distribuito prima di effettuare le pacciamature.

Da aprile a maggio viene fatta la raccolta, con produzioni molto soddisfacenti.

All'incontro hanno partecipato circa 25 persone tra agricoltori, tecnici e gente interessata all'argomento.

Le tematiche trattate, gli esempi riportati ed i risultati ottenuti dall'azienda hanno suscitato sicuramente interesse e anche ammirazione per quello che la cooperativa è riuscita ad ottenere da quando è nata.